



HYPO VORARLBERG LEASING SpA

Società soggetta a direzione e coordinamento della
Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft
con sede in Austria, Bregenz, Hypo Passage n. 1,
società di diritto austriaco

Sede legale: Via Galileo Galilei n. 10/H - 39100 Bolzano (BZ)

Capitale sociale Euro 38.500.000,00 interamente sottoscritto e versato

Codice fiscale e numero di iscrizione presso il
Registro delle Imprese di Bolzano 00731230215

Bilancio d'esercizio al 31/12/2013

INDICE

Organi amministrativi e di controllo

Relazione sulla gestione

1. Premessa
2. La situazione congiunturale
3. Gli sviluppi recenti in Italia e il mercato italiano del leasing
4. Il 2013 della Hypo Vorarlberg Leasing SpA / L'andamento della gestione
5. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
6. Le previsioni per il 2014
7. Le attività di ricerca e di sviluppo
8. Le azioni proprie
9. I rapporti verso le imprese del gruppo
10. Gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa ed informazioni attinenti all'ambiente ed al personale
11. Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi
12. I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, nonché le politiche d'investimento
13. Antiriciclaggio
14. Adempimenti D.lgs. 231/2001
15. Il progetto di destinazione del risultato dell'esercizio

Bilancio al 31/12/2013

Nota integrativa al bilancio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- Parte A.1 – Parte generale
- Parte A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio
- Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- Parte A.4 – Informativa sul fair value
- Parte A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sez. 1 – Cassa e disponibilità liquide
- Sez. 6 – Crediti
- Sez. 10 – Attività materiali
- Sez. 11 – Attività immateriali
- Sez. 12 – Attività fiscali
- Sez. 14 – Altre attività

PASSIVO

- Sez. 1 – Debiti
- Sez. 7 – Passività fiscali
- Sez. 9 – Altre passività
- Sez. 10 – Trattamento di fine rapporto del personale
- Sez. 11 – Fondi per rischi e oneri
- Sez. 12 – Patrimonio

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sez. 1 – Interessi
- Sez. 2 – Commissioni
- Sez. 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione
- Sez. 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
- Sez. 9 – Spese amministrative
- Sez. 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sez. 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
- Sez. 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- Sez. 14 – Altri proventi e oneri di gestione

Sez. 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Sez. 19 – Conto economico: altre informazioni

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sez. 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
Sez. 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Sez. 4 – Informazioni sul patrimonio
Sez. 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
Sez. 6 – Operazioni con parti correlate
Sez. 7 – Altri dettagli informativi

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Il Consiglio d'Amministrazione

- Michel Maria Haller	Presidente
- Stefan Germann	Vice-Presidente
- Michael Meyer	Amministratore Delegato
- Emmerich Schneider	Consigliere
- Franz Hölzl	Consigliere
- Gerhart Gostner	Consigliere
- Hermann Thaler	Consigliere

Il Collegio Sindacale

- Pierluigi Carollo	Presidente
- Ivan Rampelotto	Sindaco effettivo
- Günther Überbacher	Sindaco effettivo
- Marina Alberti-Gianola	Sindaco supplente
- Günther Schacher	Sindaco supplente

La Società di Revisione

- Reconta Ernst & Young - SpA

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 30/04/2014 alle ore 10:30 presso la sede legale della società in 39100 Bolzano (BZ), Via Galileo Galilei n. 10/H per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione del bilancio al 31/12/2013, delibere inerenti e conseguenti;
- 2) Nomina delle cariche degli Amministratori e dei Sindaci e relativi compensi;
- 3) Varie ed eventuali.

Per l'intervento in assemblea valgono le norme di legge e di statuto.

Bolzano, li 21 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Mag. Michel Maria Haller)

HYPO VORARLBERG LEASING SpA

Società soggetta a direzione e coordinamento della
Vorarlberger Landes- und Hypothekenbank Aktiengesellschaft
con sede in Austria, Bregenz, Hypo Passage n. 1,
società di diritto austriaco

Sede legale: Via Galileo Galilei n. 10/H – 39100 Bolzano (BZ)

Capitale sociale Euro 38.500.000,00 interamente sottoscritto e versato

Codice fiscale e numero di iscrizione presso il
Registro delle Imprese di Bolzano 00731230215

Relazione sulla gestione

1. Premessa

Il bilancio della Hypo Vorarlberg Leasing SpA è stato redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 secondo la normativa prevista dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal provvedimento di Banca d'Italia del 21 gennaio 2014 che ha disciplinato la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93.

Il bilancio annuale della società comprende:

- relazione degli amministratori sulla gestione e sulla situazione della società;
- schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

2. La situazione congiunturale

Gli ultimi mesi del 2013 segnano l'uscita dell'economia italiana dalla recessione iniziata nel 2011. Sebbene rivisti al ribasso, i dati provvisori dei principali istituti economici relativi al quarto trimestre dello scorso anno indicano una modesta risalita congiunturale del prodotto interno lordo (+0,2%), dopo la crescita nulla del terzo trimestre; tale risalita dovrebbe confermarsi nei prossimi mesi. L'anno si chiude quindi con una discesa complessiva del Pil dell'1,8% rispetto al 2012, al termine di ben otto trimestri successivi di recessione. L'anticipatore OCSE preannuncia un ritorno a variazioni positive del Pil nel corso del 2014. La crescita dei prossimi mesi dovrebbe attestarsi attorno allo 0,7% in termini reali.

Le stime degli analisti prevedono una crescita sia della domanda interna, trainata da una ripresa dei consumi, che del commercio estero, che favorirebbe le esportazioni. Dovrebbero tornare a crescere anche gli investimenti fissi, in ciò favoriti da una valutazione attesa positiva sui bilanci degli istituti di credito nazionali da parte della Banca Centrale Europea, che dovrebbe porre definitivamente termine al credit crunch nel 2015.

L'economia europea ha ricominciato a crescere a partire dal terzo trimestre dell'anno, grazie sia alla ripresa dei consumi che, in misura maggiore, all'aumento degli investimenti fissi lordi. La ripresa, in base ai dati disponibili, resta però incerta. I consumi sono stati sospinti, nei primi nove mesi del 2013, essenzialmente dalla domanda estera (USA e Giappone), mentre i consumi delle famiglie europee sono rimasti stazionari. Nonostante la diminuzione del costo della raccolta obbligazionaria delle banche (in particolare nelle economie "periferiche" come Italia e Spagna), il credito alle imprese ha continuato a diminuire, sia a causa della bassa domanda per investimenti che dal permanere di un elevato rischio di credito in capo agli istituti finanziari.

Le dinamiche sono state piuttosto diverse nei principali paesi dell'Unione. I paesi "periferici" hanno registrato solamente piccoli miglioramenti, ascrivibili al miglioramento dei conti con l'estero. Tale aggiustamento, peraltro, è stato la conseguenza di una forte riduzione delle importazioni dovuta alla stagnazione della domanda interna. Al contrario, i paesi core hanno mantenuto elevati attivi, favoriti anche da un tasso di cambio tra euro e dollaro sottovalutato rispetto a quello di una ipotetica valuta nazionale.

L'aumento congiunturale del Pil dell'Area euro nel terzo trimestre (+0,1%) nasconde dunque performance molto differenziate tra i diversi Paesi; a fronte di una crescita del Pil della Germania (manifestatasi fin dal primo trimestre del 2013), in Francia il terzo trimestre del 2013 ha mostrato una nuova flessione della produzione. In Germania, l'aumento dell'occupazione e dei salari dovrebbe spingere ulteriormente i consumi, mentre le imprese, visto l'alto utilizzo della capacità produttiva, dovrebbero accrescere gli investimenti. In Francia, viceversa, le incertezze delle politiche di bilancio e l'accresciuta pressione fiscale sono un freno ai consumi e a nuovi investimenti.

Secondo i previsori intervistati da Consensus Economics in dicembre, il Pil dell'area sarebbe sceso dello 0,4 per cento nel complesso del 2013 e tornerebbe a crescere dell'1,0 nel 2014. Tali previsioni sono in linea con le proiezioni dello staff dell'Eurosistema pubblicate nello stesso mese (-0,4 nel 2013 e 1,1 nel 2014).

In Italia, la contrazione del prodotto interno lordo, cominciata nella seconda metà del 2011, si è arrestata nel terzo trimestre 2013. Gli ultimi mesi dell'anno segnalano una ripresa dell'attività economica, trainata soprattutto dalle esportazioni.

L'inizio di una modesta ripresa, in base ai dati provvisori relativi al quarto trimestre dell'anno, è stato favorito dalla ripresa dell'attività industriale, sospinta da un clima di maggiore fiducia (riflesso nell'indice PMI dei responsabili degli acquisti e anticipato dall'indicatore

OCSE). La crescita della produzione (dati Banca d'Italia,) si è avviata a settembre, mostrando, a novembre, un aumento congiunturale dello 0,3%, concentrato nei comparti dei beni strumentali, intermedi e dell'energia.

La crescita della produzione è stata in buona parte sostenuta dall'aumento della domanda estera. Le esportazioni hanno beneficiato dell'accelerazione del commercio internazionale, orientandosi verso alcuni paesi europei (Francia e Germania), Asia orientale e Stati Uniti. Alla crescita della esportazione di beni hanno contribuito soprattutto i settori meccanico e chimico (a fronte di una riduzione delle vendite nei comparti dei prodotti petroliferi raffinati, farmaceutici e dei metalli). Il saldo di conto corrente ha continuato a migliorare, e sono continuati gli afflussi di capitali esteri (con la crescita degli acquisti netti di titoli italiani da parte di operatori esteri).

3. Gli sviluppi recenti in Italia e il mercato italiano del leasing

Il 2013 si è chiuso con una ripresa del numero dei nuovi contratti di leasing stipulati nell'anno, che hanno superato le 277 mila unità, per un valore finanziato complessivamente superiore ai 14,3 miliardi di euro.

Tale ripresa, che ha visto un +2% sul totale del mercato leasing, si è concentrata soprattutto sul comparto del leasing strumentale, che rappresenta oltre la metà dei nuovi contratti di leasing e oltre 1/3 dei volumi. Il leasing di beni strumentali ha visto crescere di circa il 6,2% il numero complessivo delle nuove operazioni, con un incremento visibile anche in termini di volumi soprattutto per i contratti d'importo compreso tra 0,5 e 2,5 milioni di euro.

Stabile il comparto dell'auto che, a parte la buona dinamica osservata nei contratti di leasing senza opzione di acquisto (noleggio a medio-lungo termine), ha visto un incremento dello stipulato leasing con riferimento ai veicoli commerciali e industriali, per operazioni che presentano un'opzione finale d'acquisto superiore al 10%.

Andamento dello stipulato leasing (valori in migliaia di euro)

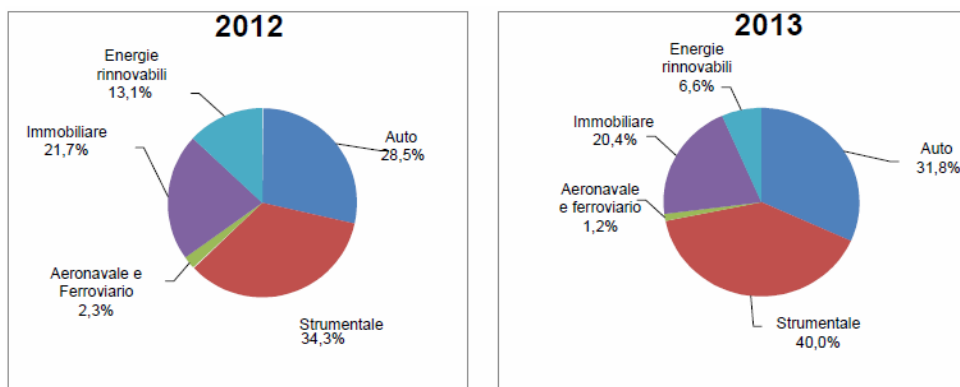
	2012		2013		VAR %	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
Auto	148.232	4.703.458	148.028	4.568.823	-0,14%	-2,86%
Strumentale	117.612	5.661.140	124.892	5.758.861	6,19%	1,73%
Aeronavale e ferroviario	397	385.411	248	179.264	-37,53%	-53,49%
Immobiliare	3.785	3.580.559	3.324	2.933.123	-12,18%	-18,08%
Energie rinnovabili	1.568	2.160.356	663	947.392	-57,72%	-56,15%
TOTALE	271.594	16.490.924	277.155	14.387.463	2,05%	-12,76%

Fonte: Assilea

Tali dinamiche configurano un quadro nel quale la ricomposizione per comparti, già iniziata nel corso del 2011, è proseguita anche nel 2013, con un comparto immobiliare (ed energy accatatastato) che ricopre una posizione fortemente ridimensionata rispetto al passato nel quadro dello stipulato leasing in Italia; i comparti mobiliari, infatti sono stati colpiti in misura minore dalle dinamiche negative degli ultimi anni riuscendo oggi a ricoprire oltre i 2/3 dello stipulato 2013 in termini di valori. In particolare, sulla base del valore dei contratti, il settore automotive rappresenta il 32% del totale stipulato, mentre il leasing strumentale il 40%.

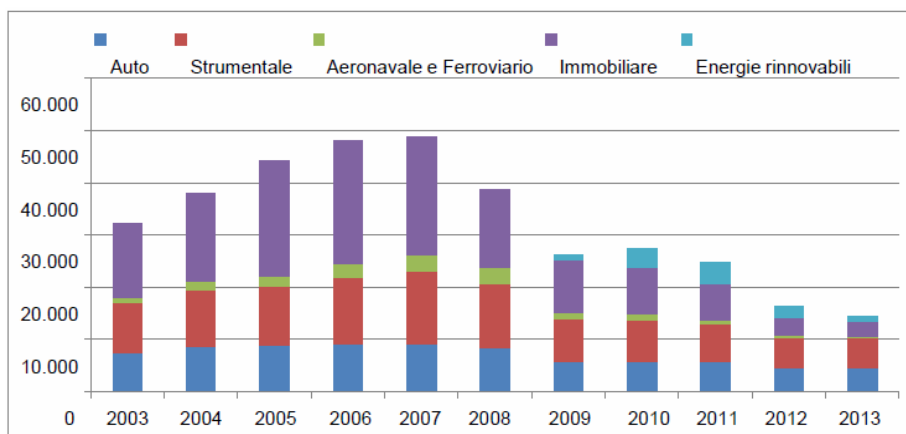
La serie storica dello stipulato leasing per comparti consente di riscontrare quanto detto relativamente alla ricomposizione per comparti con la riduzione della quota di stipulato Immobiliare iniziata nel 2011 e la maggiore tenuta dei comparti Auto e Strumentale. Discorso a parte merita il comparto delle energie rinnovabili, la cui dinamica risente fortemente del flusso di incentivi che il governo ha messo in campo in questi anni per sostenere la politica energetica nazionale. La rappresentatività di tale segmento di mercato scende infatti nel 2013 a circa il 7% del totale stipulato dal 13% del 2012. Le potenzialità di tale segmento di mercato restano comunque elevate ed i temi dell'efficiamento energetico sono ancora di forte attualità per il settore. In ultimo, il comparto aeronavale e ferroviario ha praticamente annullato negli ultimi anni il suo peso nel panorama del leasing nazionale, arrivando a numeri e valori assolutamente trascurabili rispetto al totale stipulato (1,2% sulla base dei valori stipulati nel 2013). Il prosciugarsi dei flussi di finanziamento è coerente con una cantieristica nazionale in forte crisi ed un contesto assolutamente penalizzante per il diporto italiano.

Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2012 e 2013



Fonte: Assilea

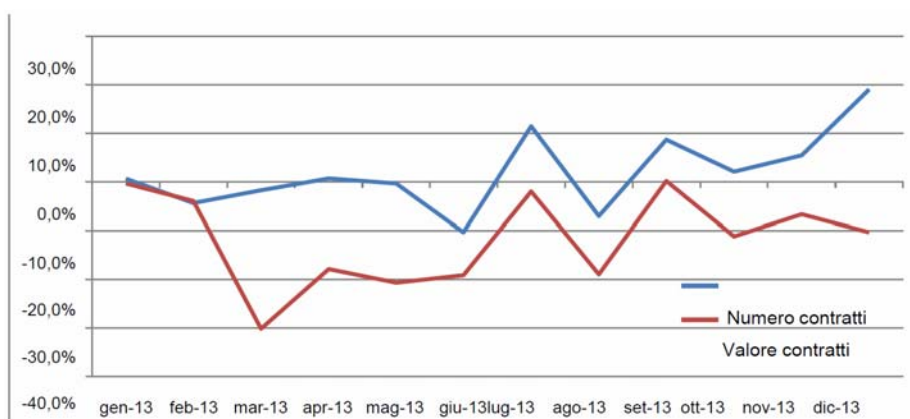
Serie storica dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)



Fonte: Assilea

Di seguito è riportato la serie storica mensile delle variazioni tendenziali 2013 dello stipulato leasing. Si nota, già a partire dal secondo semestre, una crescita del numero di contratti che, a dicembre, arriva al +19%. Il valore dello stipulato si caratterizza invece per variazioni tendenziali negative in quasi tutti i mesi del 2013, con un punto di minimo a marzo (-30,2%).

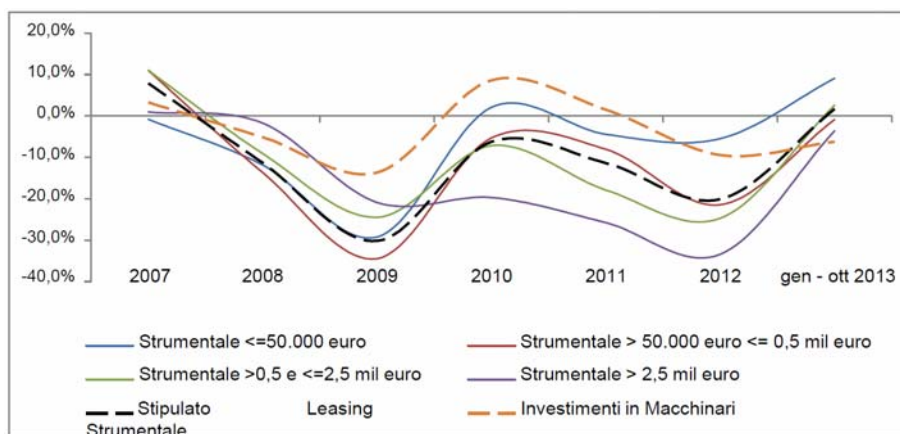
Dinamica dello stipulato leasing 2013 (valore contratti – variazioni percentuali rispetto al mese dell'anno precedente)



Fonte: Assilea

Gli anni difficili vissuti dal settore sono stati condizionati dall'andamento generale dell'economia ed in particolare dall'impoverimento del tessuto industriale. La serie storica presentata nella seguente tabella dimostra il forte legame esistente tra lo stipulato leasing strumentale e gli investimenti in macchinari.

Serie storica variazioni tendenziali degli Investimenti in macchinari e dello stipulato leasing strumentale



Fonte: Assilea, Istat

Le stime del Centro Studi di Confindustria che prevedono una ripresa nel 2014 degli investimenti fissi lordi sono un segnale di una possibile ripresa del ciclo economico nel corso dei prossimi mesi. Come ampiamente dimostrato in passato, infatti, il leasing anticipa la dinamica economica generale e rappresenta una quota importante degli investimenti fissi lordi.

Tasso di penetrazione del leasing sugli investimenti fissi lordi (valori %):

	2008	2009	2010	2011	2012	2013*
Fabbricati non residenziali (privati e pubblici)**	6,4	5,2	8,1	8,3	4,4	2,5
Macchine e attrezzature	11,4	9,2	8,4	7,5	6,5	6,5
Mezzi di trasporto***	28,4	21,3	21,8	20,4	16,9	14,4

* Primi tre trimestri dell'anno

** Penetrazione del solo stipulato su immobili da costruire o in costruzione

*** Escluso Leasing su nautica da diporto e Renting Auto

Fonte: Assilea, Istat

Le più recenti stime effettuate dall'Istat nell'ambito della revisione dei conti nazionali testimoniano un peso dei canoni leasing sugli investimenti delle PMI del 15%. In totale, il peso dell'outstanding leasing sul Pil si aggira intorno al 7,5%, con un'incidenza dei canoni annui leasing sul Pil dell'1,5% a livello complessivo e dell'1,2% se calcolato solo sulle PMI. In coerenza con le stime Assilea, la quota dei canoni leasing delle PMI risulta pari al 75,8% del totale dei canoni leasing.

In questo contesto, risulta determinante l'inserimento all'interno del Patto di Stabilità di una serie di disposizioni per il rilancio degli investimenti in leasing delle PMI. Con un intervento di politica fiscale e di semplificazione, la Legge di Stabilità 2014 reintroduce, per i nuovi contratti di leasing finanziario stipulati dal 1° gennaio 2014, un regime fiscale più favorevole, imperniato sostanzialmente su un'anticipazione dei tempi di ammortamento fiscale degli investimenti finanziati, con la sostanziale reintroduzione per i nuovi contratti del regime fiscale in vigore fino a ottobre 2005. Inoltre, il nuovo regime del leasing immobiliare, in cui la durata fiscale passa dagli attuali 18 ai 12 anni, riguarda non solo le imprese ma anche i professionisti e lavoratori autonomi e quindi estende la convenienza fiscale del prodotto anche a questa fascia di utilizzatori.

4. Il 2013 della Hypo Vorarlberg Leasing – SpA / L'andamento della gestione

A causa di una domanda di finanziamenti più debole la Hypo Vorarlberg Leasing ha fatto registrare un volume di stipulato netto pari a circa 40 milioni di euro nettamente inferiore rispetto agli esercizi precedenti.

A causa della difficile situazione economica in Italia il 2013 per la società è stato caratterizzato da una politica gestionale prudente e da uno sviluppo in linea con la somma di bilancio dello scorso esercizio. Particolare attenzione è stata rivolta a utilizzatori e/o garanti dotati di un ottimo merito creditizio, a beni di leasing di prima scelta, al pagamento di acconti più elevati nonché a valori residui di riscatto. Oltre al settore immobiliare si è reso possibile realizzare alcuni progetti interessanti nel settore dell'energia.

I principali dati relativi all'esercizio 2013 possono essere riassunti come segue:

- sono stati stipulati 67 nuovi contratti di leasing (76 nel 2012: -11,8%)
 - il controvalore dei contratti di leasing stipulati ammonta complessivamente a 39,7 milioni di euro (rispetto a 77,2 milioni di euro nel 2012: -49,2%)
- al 31/12/2013 il valore complessivo dei beni concessi in leasing è stato pari a 863 milioni di euro (rispetto a 868,6 milioni di euro al 31/12/2012: -0,6%)

Sia a livello nazionale sia nelle regioni in cui la Hypo Vorarlberg Leasing è presente, il mercato immobiliare ha continuato a versare in una situazione difficile, sia per quanto concerne il numero delle transazioni concluse sia per quanto riguarda i prezzi di vendita, con particolare riferimento agli immobili strumentali. Pertanto sono stati istituiti nuovamente dei fondi rischi più elevati al fine di garantire le esposizioni non garantite. Nel 2013 la Hypo Vorarlberg Leasing ha fatto registrare una perdita ante imposte pari a 1,5 milioni di euro. Attestandosi a 10,8 milioni di euro, il margine di interesse netto ha raggiunto un nuovo livello massimo.

In considerazione della difficile situazione generale, anche nel 2013 è stata dedicata particolare attenzione a una gestione ancor più puntuale del portafoglio esistente nonché ad interventi rapidi in presenza di problemi di pagamento. Le posizioni cliente esistenti aventi un'esposizione fino a 750.000 euro sono state sottoposte a un aggiornamento del rating. Per la maggior parte degli immobili finanziati sono state effettuate delle stime aggiornate in parte accompagnate da seconde perizie esterne.

L'attività è stata incentrata inoltre su un continuo miglioramento della redditività della società, la quale si è manifestata nell'importante incremento degli interessi e nel risultato operativo con contemporanea riduzione della struttura dei costi.

Di seguito si riporta una sintesi dell'andamento al 31/12/2013:

Dati patrimoniali (migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Totale attivo	1.016.828	1.050.349	(3,1914)%
di cui crediti	973.433	1.014.500	(4,0480)%
Patrimonio netto	35.844	37.191	(3,6218)%
Conto economico (migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Margine di Interesse	10.853	10.541	2,9599%

Commissioni nette	(11)	(13)	(15,3846)%
Risultato netto dell'attività da negoziazione	(101)	(53)	(90,566)%
Margine di Intermediazione	10.741	10.475	2,5394%
Rettifiche di valore nette su crediti	(5.585)	(5.335)	(4,686)%
Risultato netto della gestione finanziaria	5.156	5.140	0,3113%
Costi operativi	(6.643)	(7.487)	11,2729%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.487)	(2.347)	36,6425%
Imposte sul reddito d'esercizio	161	254	(36,6142)%
Utile/(perdite) dell'esercizio	(1.326)	(2.093)	36,646%

Con riferimento all'articolo 2428 del Codice civile si segnala che al 31/12/2013 la società non disponeva di sedi secondarie, bensì delle seguenti filiali:

- Como, Via Fratelli Roselli 14;
- Treviso, Vicolo Paolo Veronese 6.

5. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si fa riferimento a quanto riportato nella sezione 3 – eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della nota integrativa.

6. Le previsioni per il 2014

Per il 2014 si punta a un volume di nuovi contratti stipulati pari a circa 75 milioni di euro, continuando ad adottare un approccio decisamente selettivo e applicando criteri di rischio rigidi. Il leasing immobiliare nella regione del Trentino-Alto Adige rivestirà un ruolo chiave. Anche nei settori del leasing immobiliare e/o nel settore energy è prevista la realizzazione di progetti di particolare interesse.

7. Le attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'esercizio 2013 la società non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

8. Le azioni proprie

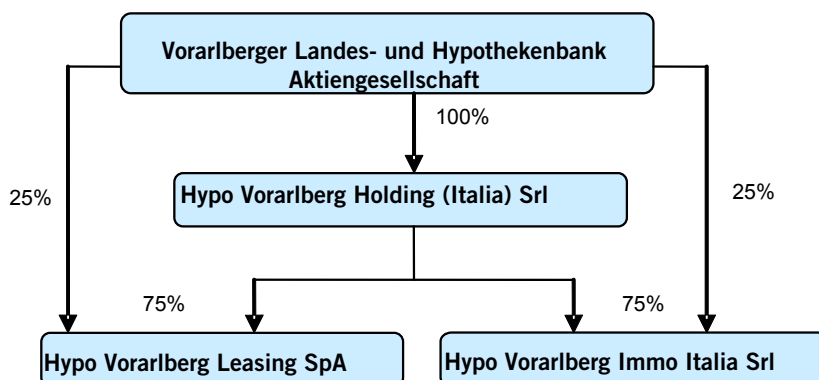
La società non disponeva in portafoglio, in nessun momento dell'esercizio trascorso, né di azioni proprie né di azioni della società controllante.

9. I rapporti verso le imprese del gruppo

La società è soggetta a controllo e coordinamento della Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft, con sede legale a Bregenz (Austria), ed è controllata direttamente dalla Hypo Vorarlberg Holding (Italia) Srl, con sede a Bolzano, Via Galileo Galilei n. 10/H.

Per i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, richiesti dall'art. 2497-bis del codice civile, si rimanda alla sezione "altre informazioni" della nota integrativa.

I rapporti con le società del gruppo sono regolati da contratti che prevedono condizioni di mercato.



Per le operazioni con le società del gruppo si fa riferimento alla nota integrativa.

10. Gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa ed informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

10.1. La composizione del portafoglio

Contratti di leasing di beni mobili ed immobili a reddito in essere in migliaia di Euro (esclusi i contratti leasing per beni in costruzione):

Tipologia	al 31/12/2013			al 31/12/2012		
	migliaia di Euro	in %	Numero Contratti	migliaia di Euro	in %	Numero Contratti
- Beni immobili	785.193	90,98	1.595	785.329	90,41	1.688
- Beni mobili	77.821	9,02	253	83.288	9,59	308
TOTALE	863.014	100	1.848	868.617	100	1.996

La suddivisione per aree geografiche per sede legale dei locatari dei contratti a reddito al 31 dicembre 2013 è la seguente:

REGIONE	al 31/12/2013		al 31/12/2012	
	Importo	Numero Contratti	Importo	Numero Contratti
Trentino Alto Adige	350.271	700	337.777	794
Veneto	199.197	364	202.402	375
Altri	313.546	784	328.438	827
TOTALE	863.014	1.848	868.617	1.996

10.2. Crediti in sofferenza

Si segnala che l'importo complessivo dei crediti in sofferenza al lordo dei relativi fondi di svalutazione ammonta ad Euro 80.857 mila.

L'incidenza delle sofferenze sul portafoglio può essere così indicata:

	31/12/2013
Crediti in sofferenza netti/ Crediti vs. clientela netti	6,76%
% Copertura Crediti in Sofferenza	18,73%
Incagli netti / Crediti vs. clientela netti	4,29%
% Copertura Incagli	2,51%

Al 31/12/2013 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 8,17%. L'anno precedente al 31/12/2012 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risultava pari al 8,74%. Le rettifiche di valore sulle sofferenze lorde risultano pari a Euro 15.146 mila, determinando un livello di copertura pari al 18,73%.

A seguito delle svalutazioni, le sofferenze nette si attestano a Euro 65.711 mila pari al 6,76 % dei crediti totali netti verso la clientela. Le rettifiche di valore su incagli lordi determinano un livello di copertura pari allo 2,51%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 41.643 mila.

10.3. Finanziamenti

L'importo totale dei finanziamenti erogati dalla casa madre nell'esercizio, riferiti ai contratti di leasing stipulati dalla società con la clientela, ha subito un decremento pari a Euro 29.243 mila, passando da Euro 1.001.969 mila a Euro 972.726 mila.

10.4. Il patrimonio della società

Il decremento del Patrimonio netto è relativo alla perdita del 2012 di Euro 2.093 mila. Per ulteriori informazioni sulle variazioni del patrimonio netto intervenute negli ultimi esercizi si rimanda al relativo punto della nota integrativa.

Alla data del 31/12/2013 il Patrimonio di vigilanza ammonta ad Euro 61.016 mila ed è così composto (in migliaia di Euro):

Capitale sociale	38.500
Riserve	(1.107)
Utile esercizio/perdita esercizio	(1.326)
Immobilizzazioni immateriali	(51)
Strumento ibrido di patrimonializzazione	25.000
Totale	61.016

10.5. Il sistema dei controlli interni

L'attività di controllo interno viene svolta dal personale interno all'azienda in coordinamento con l'attività del reparto revisione interna della casa madre Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft.

10.6. Ambiente

La società presta particolare attenzione al rispetto dell'ambiente, provvedendo ad adottare tutte le misure volte a limitare l'impatto ecologico. Non sono state inflitte alla società sanzioni o pene per reati e/o danni ambientali.

10.7. Il personale della Hypo Vorarlberg Leasing SpA

La società Hypo Vorarlberg Leasing SpA, società appartenente alla Vorarlberger Landes- und Hypothekbank AG, applica in Italia il CCNL per le imprese del commercio e del settore terziario.

Al termine del 2013 i dipendenti della Hypo Vorarlberg Leasing SpA erano complessivamente 34, di cui 1 amministratore delegato, 12 quadri e 21 semplici dipendenti. Dei 34 dipendenti sei dipendenti dispongono di un contratto a tempo parziale (a tempo indeterminato), 28 di un contratto a tempo pieno (di cui 27 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato).

Nel corso dell'esercizio 2013 i dipendenti della società Hypo Vorarlberg Leasing SpA hanno partecipato complessivamente a 33 eventi formativi. Tre di questi eventi erano rivolti esclusivamente ai dipendenti della Hypo Vorarlberg Leasing SpA e tenuti da dipendenti della stessa (in aggiunta ai 30 eventi aperti). Gli eventi formativi aperti in particolare consistevano in convegni specialistici con relatori provenienti da strutture qualificate, quali Assilea, Wifi, Oligramma, ISIDE ecc.

Complessivamente sono state svolte attività formative per 1.048,50 ore.

Pertanto, in media il numero di partecipazione ad eventi formativi per dipendente è stato pari a quattro (prendendo a base di calcolo una media annua di 34 dipendenti).

Nel 2013 i costi sostenuti per gli eventi formativi ammontano complessivamente a Euro 29.842,12 + IVA (a fronte di euro 31.564,45 + IVA nel 2012), comprensivi degli onorari per i relatori, dei seminari, dell'eventuale canone dovuto per l'affitto di sale attrezzate.

Il fabbisogno di formazione è rilevato in occasione di colloqui fra il responsabile area, i singoli dipendenti e successivamente con il responsabile risorse umane. Nel 2013 le singole attività formative sono state incentrate, da un lato, sulla diffusione delle competenze e delle conoscenze interne e, dall'altro, sulla diffusione delle competenze dirigenziali con focus particolare sulla formazione di quadri e dirigenti.

Al fine di promuovere lo sviluppo dell'azienda, i dipendenti di Hypo Vorarlberg Leasing SpA hanno partecipato a seminari di formazione professionale nonché a corsi di lingua. Inoltre sono stati frequentati anche corsi specifici di formazione in ambito tecnico-finanziario.

11. Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

In riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 32/2007, e dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 6 febbraio 2009, si precisa che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute sotto controllo e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del andamento della redditività della Società registrato negli ultimi esercizi e della qualità degli impieghi.

Inoltre si evidenzia che la Società gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie grazie alla Capogruppo Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft, fondamentale datrice di fondi negli ultimi esercizi in grado tuttora di soddisfare interamente i fabbisogni aziendali.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di impresa insiti nell'attività di locazione finanziaria sono determinate e periodicamente monitorate dal Consiglio di Amministrazione. I principali rischi trovano adeguato sviluppo all'interno della nota integrativa.

Per quanto attiene gli obblighi di informativa al pubblico definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 216/1996 (Parte Prima, Capitolo V, Sezione XII), si informa che la società ha deciso di pubblicare le relative informazioni mediante il sito internet.

12. I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, nonché le politiche d'investimento

In un contesto di mercato sempre più complesso, l'attenzione non viene focalizzata esclusivamente sulla gestione del margine tra tassi attivi applicati alla clientela e tassi passivi legati al reperimento delle risorse finanziarie, bensì anche su una serie di elementi qualitativi che variano da un'attenta politica di erogazione del credito, ad accantonamenti più elevati, a un costante servizio ai clienti, servizio che si estende anche al periodo successivo alla stipula del contratto di leasing.

13. Antiriciclaggio

La società ha adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa sull'antiriciclaggio.

14. Adempimenti D.lgs. 231/2001

La società ha elaborato il modello organizzativo in base alle disposizioni di cui al D.lgs. 231/2001 ed ha istituito l'Organo di Vigilanza, il quale sta provvedendo agli adempimenti specifici secondo la normativa.

15. Il progetto di destinazione del risultato dell'esercizio

La perdita dell'esercizio al 31/12/2013 ammonta a Euro 1.326.082. Si propone all'assemblea degli azionisti di riportare la perdita dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 ammontante ad Euro 1.326.082 a nuovo.

Bolzano, 21 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Mag. Michel Maria Haller)

HYPO VORARLBERG LEASING SpA

Società soggetta a direzione e coordinamento della
Vorarlberger Landes- und Hypothekenbank Aktiengesellschaft
con sede in Austria, Bregenz, Hypo Passage n. 1,
società di diritto austriaco

Sede legale: Via Galileo Galilei n. 10/H – 39100 Bolzano (BZ)

Capitale sociale Euro 38.500.000,00 interamente sottoscritto e versato

Codice fiscale e numero di iscrizione presso il
Registro delle Imprese di Bolzano 00731230215

BILANCIO AL 31/12/2013

ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	606	535
60.	Crediti	973.432.661	1.014.500.227
100.	Attività materiali	35.912.196	30.987.508
110.	Attività immateriali	50.883	51.620
120.	Attività fiscali	5.475.146	3.573.987
	a) correnti	116.935	0
	b) anticipate	5.358.211	3.573.987
	di cui alla L.214/2011	2.818.837	1.525.383
140.	Altre attività	1.956.483	1.235.510
	TOTALE ATTIVO	1.016.827.975	1.050.349.387

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti	973.819.796	1.003.836.252
70.	Passività fiscali	77.843	178.968
	a) correnti	21.171	124.217
	b) differite	56.672	54.751
90.	Altre passività	6.109.964	7.688.959
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	684.273	606.013
110.	Fondi per rischi e oneri:	292.429	848.180
	b) altri fondi	292.429	848.180
120.	Capitale	38.500.000	38.500.000
160.	Riserve	(1.130.820)	985.526
170.	Riserva da valutazione	(199.428)	(178.165)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.326.082)	(2.116.346)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.016.827.975	1.050.349.387

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.618.512	22.998.358
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.765.576)	(12.457.521)
	MARGINE DI INTERESSE	10.852.936	10.540.837
30	Commissioni attive	0	0
40.	Commissioni passive	(10.800)	(12.940)
	COMMISSIONI NETTE	(10.800)	(12.940)
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(101.149)	(53.409)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.740.987	10.474.488
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(5.585.324)	(5.334.677)
	b) altre operazioni finanziarie	0	0
110.	Spese amministrative:	(6.770.131)	(6.309.263)
	a) spese per il personale	(2.652.476)	(2.782.827)
	b) altre spese amministrative	(4.117.655)	(3.526.436)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.296.226)	(1.996.150)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(41.407)	(67.200)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(187.353)	(100.000)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.652.554	986.616
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(1.486.900)	(2.346.186)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.486.900)	(2.346.186)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	160.818	229.840
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.326.082)	(2.116.346)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.326.082)	(2.116.346)

I dati al 31/12/2012 sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato in seguito all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 revised.

Il bilancio d'esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico della Società.

Bolzano, il 21 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Mag. Michel Maria Haller)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.326.082)	(2.116.346)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(21.263)	(70.777)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti di reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenza di cambio		
90.	Copertura di flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.347.345)	(2.187.123)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto anno 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31/12/2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	38.500.000		38.500.000										38.500.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili/(perdite) b) altre	(2.520.184) 5.510.244	(39.044)	(2.559.228) 5.510.244	(1.965.489)									(4.524.717) 5.510.244
Riserve da valutazione	(161.929)	54.541	(107.388)									(70.777)	(178.165)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.949.992)	(15.497)	(1.965.489)	1.965.489								(2.116.346)	(2.116.346)
Patrimonio netto	39.378.139	0	39.378.138	0								(2.187.123)	37.191.016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto anno 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	38.500.000		38.500.000										38.500.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve: c) di utili/(perdite) d) altre	(4.524.717) 5.510.244		(4.524.717) 5.510.244	(2.116.346)									(6.641.063) 5.510.244
Riserve da valutazione	(178.165)		(178.165)									(21.263)	(199.428)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(2.116.346)		(2.116.346)	(2.116.346)								(1.326.082)	(1.326.082)
Patrimonio netto	37.191.016		37.191.016	0								(1.347.345)	35.843.671

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		31/12/2013	31/12/2012
1.	Gestione	5.778	5.111
-	interessi attivi incassati (+)	19.619	22.998
-	interessi passivi pagati (-)	(8.766)	(12.458)
-	dividendi e proventi simili (+)		
-	commissioni nette (+/-)	(11)	(13)
-	spese per il personale (-)	(2.759)	(3.097)
-	altri costi (-)	(4.118)	(3.561)
-	altri ricavi (+)	1.653	988
-	imposte e tasse (-)	161	254
-	costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	32.119	(767)
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-	attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-	attività finanziarie disponibili per la vendita		
-	crediti verso banche		
-	crediti verso enti finanziari		
-	crediti verso clientela	34.928	(517)
-	altre attività	(2.809)	(250)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(31.719)	(2.357)
-	debiti verso banche		
-	debiti verso enti finanziari		
-	debiti verso clientela	(30.016)	(660)
-	titoli in circolazione		
-	passività finanziarie di negoziazione		
-	passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-	altre passività	(1.702)	(1.697)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa		6.179	1.987
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1.	Liquidità generata da	42	68
-	vendite di partecipazioni		
-	dividendi incassati su partecipazioni		
-	vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-	vendite di attività materiali		
-	vendite di attività immateriali	42	68
-	vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	(6.221)	(2.055)
-	acquisti di partecipazioni		
-	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-	acquisti di attività materiali	(6.221)	(2.055)
-	acquisti di attività immateriali		
-	acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento		(6.179)	(1.987)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
-	emissioni/acquisti di azioni proprie		
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-	distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista			
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		0	0

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1	1
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1	1

HYPO VORARLBERG LEASING SpA

Società soggetta a direzione e coordinamento della
Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft
con sede in Austria, Bregenz, Hypo Passage n. 1,
società di diritto austriaco

Sede legale: Via Galileo Galilei n. 10/H – 39100 Bolzano (BZ)

Capitale sociale Euro 38.500.000,00 interamente sottoscritto e versato

Codice fiscale e numero di iscrizione presso il
Registro delle Imprese di Bolzano 00731230215

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La società Hypo Vorarlberg Leasing SpA dichiara che la presente relazione al 31/12/2013 è stata redatta nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31/12/2013.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, così come quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro.

La presente relazione si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS.

- 1. continuità aziendale:** Gli amministratori hanno verificato la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno pertanto preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Non sono state accertate incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.
- 2. competenza economica:** costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- 3. coerenza di presentazione:** presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93;
- 4. aggregazione e rilevanza:** tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- 5. divieto di compensazione:** attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93;
- 6. informativa comparativa:** le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili annuali, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati annuali.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Società ha applicato le disposizioni previste nel " Istruzioni per la redazione dei bilancio e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex Art.107 TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM " del 21.01.2014

I principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2013 sono di seguito riportati:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	giu-11	1° luglio 2012	05-giu-12	(UE) 475/2012 06-giu-12
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	giu-11	1° gennaio 2013	05-giu-12	(UE) 475/2012 06-giu-12
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	dic-11	1° gennaio 2013	13-dic-12	(UE) 1256/2012 29-dic-12
IFRS 13 Valutazione del fair value	mag-11	1° gennaio 2013	11-dic-12	(UE) 1255/2012 29-dic-12
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	dic-10	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2012)	11-dic-12	(UE) 1255/2012 29-dic-12
IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	ott-11	1° gennaio 2013	11-dic-12	(UE) 1255/2012 29-dic-12
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	dic-10	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° luglio 2011)	11-dic-12	(UE) 1255/2012 29-dic-12
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici	mar-12	1° gennaio 2013	04-mar-13	(UE) 183/2013 05-mar-13
Miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009-2011)	mag-12	1° gennaio 2013	27-mar-13	UE 301/2013 28-mar-13

In data 05/06/2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16/06/2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

Si evidenzia che negli anni passati la in passato la società Hypo Vorarlberg Leasing SpA, nell'ambito delle possibili opzioni consentite dalla precedente versione dello IAS 19, aveva deciso di imputare direttamente a conto economico tutti gli utili e le perdite attuariali.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 sono state applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio. Pertanto nel bilancio chiuso al 31/12/2013 i prospetti contabili dell'esercizio precedente, sono stati riclassificati per rappresentare retroattivamente le modifiche del principio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 1, paragrafo 116, allo IAS 8, paragrafi 28, lettere a), b), c), d), e), h), 29, lettere a), b) e), 30, 31, 39, 40, 49, lettere a), e) d).

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio della cassa e delle disponibilità liquide include le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari ed altri.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

La cassa viene rilevata quando è ricevuta e le disponibilità quando viene effettuato il deposito.

1.3. Criteri di valutazione

La cassa e le disponibilità sono valutate al *fair value* che, di norma, coincide con il loro valore nominale.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri finanziari derivanti dalla gestione della cassa e delle disponibilità sono contabilizzati nel conto economico nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 6 – Crediti

6.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche e verso clientela, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario") sia quelli derivanti dall'attività concessione di finanziamenti.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti ai sensi degli IAS 32 e 39.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi, i crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

6.3. Criteri di valutazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value (che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i crediti oltre il breve termine (diciotto mesi) – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun credito.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica per tutti gli importi superiori ai 100 mila Euro. Le posizioni al di sotto di questa soglia, incluse le posizioni scadute e sconfinata da oltre 180 giorni, vengono sottoposte ad una valutazione analitica forfetaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie";
- c) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Sezione 10 – Attività materiali

10.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento.

Sono stati inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

10.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I cespiti iscritti in tale voce in quanto recuperati a seguito di risoluzione del contratto non vengono ammortizzabili ma sono iscritti inizialmente al valore dei crediti e successivamente valutati al minore tra il costo e valore di mercato al netto dei costi di vendita.

10.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

10.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 11 – Attività immateriali

11.1. Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle pesse successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

11.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico.

I costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo.

11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Sezione 12 – Attività fiscali

12.1. Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite).

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri. Le attività fiscali vengono compensate nei casi in cui la società ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

Sezione 14 – Altre Attività

Dal momento che le suddette voci presentano natura residuale, si rimanda alla parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – ove vengono descritte le modalità di rilevazione e valutazione delle poste ivi contabilizzate.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

1.1. Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della società.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Le predette passività finanziarie vengono iscritte oppure cancellate (all'atto del riacquisto) secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

1.3. Criteri di valutazione

Al momento della loro emissione le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Sezione 7 – Passività fiscali

7.1. Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

7.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Le passività fiscali vengono compensate nei casi in cui la società ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

7.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

Sezione 9 – Altre passività

Dal momento che le suddette voci presentano natura residuale, si rimanda alla parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – ove vengono descritte le modalità di rilevazione e valutazione delle poste ivi contabilizzate.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale

10.1. Criteri di classificazione

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale" comprende il valore attuariale dell'obbligazione relativa a benefici definiti che verranno riconosciuti ai dipendenti in forza alla data di bilancio al momento in cui questi lasceranno l'azienda.

10.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

10.3. Criteri di valutazione

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi swap relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati al piano, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Per questi ultimi la società ha deciso la contabilizzazione integrale a conto economico. Tali poste comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

10.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti economici delle suddette valutazioni vengono contabilizzati nella voce "Spese per il personale"

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri

11.1. Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di cui non sono noti l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le sole passività rilevate sono quelle esistenti alla data di riferimento del bilancio. Lo stanziamento a fondo rischi ed oneri viene eseguito nell'esercizio in cui diventa probabile un'uscita di risorse future per adempiere un'obbligazione in corso alla data di bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Non viene effettuato alcun accantonamento per i costi che dovranno essere sostenuti per continuare la propria attività in futuro.

11.3. Criteri di valutazione

L'importo accantonato in bilancio rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale alla data di bilancio.

11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e le liberazioni del fondo rischi ed oneri vengono contabilizzate nella voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

CONTO ECONOMICO

Riconoscimento Ricavi

I ricavi sono riconosciuti, quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Fair value dei crediti

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine (avendo un modello in via di implementazione), la valutazione è stata determinata mediante una approssimazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri utilizzando un tasso *free risk* maggiorato dello *spread* sulla raccolta.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non detiene Attività Finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'informativa del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente)

La norma prevede la classificazione del fair value in base a 3 distinti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono rappresentati dai prezzi quotati (non aggiustati) in mercati attivi, ai quali l'impresa può accedere alla data di misurazione, relativi a strumenti finanziari identici a quelli da valutare. Forniscono una misura di *fair value* direttamente a partire da prezzi ufficiali di mercato, senza necessità di alcuna modifica o rettifica. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati (senza aggiustamenti) sui mercati attivi.
- Livello 2: gli input di livello 2 consistono in informazioni diverse dai prezzi degli strumenti finanziari quotati sul mercato, ma che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente. Queste comprendono i prezzi quotati in mercati attivi di strumenti finanziari simili, oppure prezzi di strumenti identici ma quotati in mercati non attivi, *input* osservabili diversi dai prezzi di mercato (come tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità, rischi di credito, tempi di pagamento e altro) o anche *input* derivati e convalidati da dati di mercato attraverso correlazioni o altre medie. Forniscono una misura del *fair value* ma non possono essere utilizzati direttamente come vengono reperiti, poiché devono essere "aggiustati" ed elaborati. Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: gli input di livello 3 si differenziano dalle altre due categorie poiché sono rappresentati da valori che non sono osservabili sul mercato. Sono input prodotti dalla stessa impresa a partire dalle migliori informazioni disponibili in quel momento, che possono includere dati appartenenti addirittura all'impresa stessa, e che dovrebbero tenere in considerazione le assunzioni che gli altri partecipanti al mercato userebbero per valutare lo strumento finanziario considerato. Gli input appartenenti a questa categoria prima di fornire una misura del fair value devono essere inseriti in modelli matematici più o meno complessi elaborati internamente dall'impresa. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

La Società non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: sono compresi in questo livello gli strumenti finanziari, la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili.

Livello 3: sono compresi in questo livello gli strumenti finanziari, la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili. I parametri non osservabili in grado d'influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati da stime e assunzione del management.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa del fair value è di competenza della funzione amministrativa e viene definita in accordo con la Direzione Finanziaria della Capogruppo.

La società non ha in essere attività e passività valutate al fair value.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

La Società non ha in portafoglio attività e passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.4 – Altre informazioni

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non ha in essere attività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non ha in essere passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	973.432			977.179	1.014.500			1.016.384
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	973.432	-	-	977.179	1.014.500	-	-	1.016.384
1. Debiti	973.820			973.820	1.003.836			1.003.836
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	973.820	-	-	973.820	1.003.836	-	-	1.003.836

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

(Importi in migliaia di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Cassa	1	1
Totale	1	1

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	673			673	2.966			2.966
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	47			47	72			72
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	80			80	24			24
Totale	800			800	3.062			3.062

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La composizione dei crediti verso banche subisce un decremento pari a Euro 2.262 mila.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario						1.804						1807
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	887				887							
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	179				179	274						274
Totale valore di bilancio	1.066				1.066	2.078						2.081

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

6.3 Crediti verso clientela

I crediti verso clientela della società si riferiscono esclusivamente a beni concessi in leasing finanziario.

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Fair value			Bonis	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	791.551		138.521			933.819	797.756		139.924			939.561
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	39.415		1.200			40.615	69.351		1.806			71.157

<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività			879		879	523						523
Totale valore di bilancio	830.966		140.600		975.313	867.630			141.730			1.011.241

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce nel corso dell'esercizio 2013 subisce un decremento pari a Euro 37.792 mila.

Il totale complessivo dei crediti espliciti fatturati alla clientela ammonta a Euro 17.289 mila.

Nella voce prevista per gli altri finanziamenti sono confluite le voci dei beni in fase di allestimento per un importo al netto degli anticipi e delle svalutazioni pari a Euro 40.615 mila, di cui, riferiti a beni immobili in costruzione Euro 39.435 mila e riferiti a beni mobili in costruzione Euro 1.180 mila.

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	47	46	887	887	805.331	800.844	72	70	1.804	1.804	807.008	802.788
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					13	13					15	15
- Pegni											1	1
- Garanzie personali					16.408	15.530					44.105	41.801
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					153.492	146.292					155.283	149.670
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					325	325					170	170
- Pegni												
- Garanzie personali					1.807	1.807					616	616
- Derivati su crediti												
Totale	47	46	887	887	977.376	964.811	72	70	1.804	1.804	1.007.198	995.061

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	121	162
d) impianti elettronici	59	69
e) altre	204	226
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	384	457

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
- terreni								
- fabbricati								
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
- terreni								
- fabbricati								
Totale	35.528				30.531			

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			162	69	226	457
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			162	69	226	457
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			1	23	42	66
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			(1)		(2)	(3)
C.2 Ammortamenti			(41)	(33)	(62)	(136)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			121	59	204	384
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			121	59	204	384
E. Valutazione costo						

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Esse riguardano principalmente programmi software. Il dettaglio è il seguente:

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	51		52	
- generate internamente				

- altre			
2.2 acquisite in leasing finanziario			
Totale 2	51		52
3. Attività riferibili al leasing finanziario:			
3.1 beni inoptati			
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione			
3.3 altri beni			
Totale 3			
4. Attività concesse in leasing operativo			
Totale (1+2+3+4)	51		52
Totale	51		52

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	52
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	40
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(41)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	51

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
IRAP	117	0
Imposte anticipate	5.358	3.574
Totale	5.475	3.574

Ai sensi della Legge n. 214 del 22.12.2011, articolo 9, che ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle "attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, la società alla data di approvazione del presente bilancio convertirà Euro 48 mila di DTA in credito di imposta.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Debiti IRAP	21	124
Imposte differite	57	55
Totale	78	179

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	3.574	2.558
2. Aumenti		

2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.062	1.182
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(249)	(166)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni (arrotondamenti)		
214/2011		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.	(29)	
b) altre		
4. Importo finale	5.358	3.574

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	1.525	995
2. Aumenti	1.423	530
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(100)	
3.1 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(29)	
c) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.819	1.525

Composizione delle imposte anticipate

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2013			31/12/2012		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Rettifiche di valore su crediti		2.819	2.819	1.525		1.525
Spese di rappresentanza						
Fondi svalutazione	2.427		2.427	1.930		1.930
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	12		12	32		32
Attività materiali e immateriali	30		30	34		34
Altro	70		70	53		53
Totale	2.539	2.819	5.358	3.574		3.574

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Credito IVA	733	117
Anticipi a fornitori	226	33
Depositi cauzionali	5	4
Crediti verso l'Erario	15	17
Altri crediti	977	1.064
Totale	1.956	1.235

La voce nel corso del 2013 subisce un incremento rispetto all'esercizio 2012 di Euro 721 mila.

Il credito IVA è rappresentato da interessi ancora da corrispondere su crediti IVA richiesti a rimborso per Euro 88 mila e per credito IVA 2013 da portare in compensazione Euro 645 mila.

PASSIVO
Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	972.726			1.001.969		
2. Altri debiti			1.094			1.867
Totale	972.726		1.094	1.001.969		1.867
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	972.726		1.094	1.001.969		1.867
Totale Fair value	972.726		1.094	1.001.969		1.867

Fra i debiti verso banche sono stati iscritti due strumenti ibridi di patrimonializzazione per un valore complessivo di euro 25.000 mila, rilasciati dalla casa madre rispettivamente nel 2009 e nel 2011 per un valore di euro 12.500 mila cadauno.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rinvia alla sezione 12 “Attività fiscali e passività fiscali”.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Debiti verso l'Erario	145	974
Debiti verso Enti previdenziali	177	168
Debiti verso dipendenti	153	146
Debiti verso fornitori	3.939	3.648
Altre passività	1.695	2.753
Totale	6.109	7.689

La voce nel corso del 2013 ha subito un decremento pari a Euro 1.580 mila.

I debiti verso fornitori si compongono come segue: debiti verso fornitori per fatture ancora da pagare Euro 2.981 mila, debiti verso fornitori per fatture aziendali da ricevere Euro 391 mila, Euro 253 mila relativi a contratti di leasing stipulati per i quali la società alla data del 31/12/2013 non aveva ancora ricevuto la fattura, Euro 314 mila per fatture da ricevere da agenti o segnalatori.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	606	518
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	137	199
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(59)	(111)
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	684	606

10.2 Altre informazioni

Il fondo di fine rapporto è stato attualizzato secondo quanto previsto dallo IAS 19 e le relazioni ed il relativo calcolo è stato assegnato ad una società esterna esperta in calcoli attuariali.

I calcoli attuariali sono stati eseguiti secondo il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio unitario previsto (Projected Unit Credit Method) determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore

- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore assunto nel corso dell'anno dell'esercizio
- il costo relativo agli interessi passivi derivanti dalle passività attuariali
- i profitti/le perdite attuariali relativi al periodo di valutazione considerato.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,15%	3,25%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%	3,00%

10.3 Analisi di sensitività

Secondo quanto richiesto dalla versione riveduta dello IAS 19 è stata effettuata un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali:

- ° il tasso annuo di attualizzazione
- ° il tasso annuo di inflazione
- ° la frequenza annua del turnover

Aumentate e diminuite di mezzo punto percentuale.

I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella seguente tabella:

Descrizione	+0,50%	(0,50%)
Tasso annuo di attualizzazione	646.405	725.516
Tasso annuo di inflazione	700.572	668.584
Frequenza annua turnover	681.139	688.489

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Fondo rischi contingent liability	292	848
Saldo fondo per rischi ed oneri	292	848

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Saldo fondo per rischi e oneri iniziale (al 1/1)	848	983
Altri decrementi	(592)	(235)
Altri accantonamenti	36	100
Saldo fondo per rischi ed oneri	292	848

Nel corso dell'esercizio 2013, la società ha sostenuto alcuni pagamenti per alcune delle pendenze in essere, oltre ad aver definito positivamente una causa che ha permesso la liberazione di accantonamenti in precedenza effettuati per un importo di Euro 487 mila. Ha ritenuto inoltre opportuno effettuare altri accantonamenti per altre posizioni.

Sezione 12 – Patrimonio- Voce 120-160-170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1. Azioni ordinarie	38.500
1.2. Altre azioni (da specificare)	

Il capitale è composto da 38.500.000 di azioni dal valore unitario di Euro 1 cadauna. Il capitale sociale è interamente versato.

12.5. Altre informazioni

A seguito dell'introduzione del nuovo principio IAS 19, la tabella 12.5.1 e la tabella 12.5.2 sono interessata ad una riclassifica e più nel

dettaglio:

Tabella 12.5.1 "Esistenze iniziali" voce "utili/perdite portate e "coperture perdite" voce "utili/perdite portati a nuovo.

Tabella 12.5.2 "Esistenze iniziali" voce "altre"

12.5.1. Composizione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili/perdite portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	244	(2.759)	3.500	985
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite		(2.092)		(2.092)
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	244	(4.851)	3.500	(1.107)

12.5.2. Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

L'effetto del "first time adoption" degli IFRS è indicato nelle "riserve da valutazione" ed il suo ammontare è pari a Euro 143 mila. Anche questo importo, a seguito dell'introduzione del nuovo IAS 19, subisce rispetto allo scorso anno una riclassifica passando da Euro 162 mila a Euro 143 mila.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali			(108)			(94)	(202)
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni						(21)	(21)
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni						24	24
D. Rimanenze finali			(108)			(91)	(199)

12.5.3 Prospetto della distribuibilità delle riserve

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	38.500				
Riserve di capitali					
Versamenti in conto capitale	3.500	A,B	3.500		
Riserve di utili:					
Riserva legale	244	B	244		
Altre riserve	6	B,C	6		
Riserve da valutazione					
Riserva di rivalutazione transazione IAS	(223)				
Utili portati a nuovo	1.913	B,C	1.913		
Perdite portate a nuovo	(6.770)				
Totale	37.170				
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile					

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Parte C - Informazioni sul conto economico

(Importi in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 - 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		2	6	8	24
5.2 Crediti verso enti finanziari		3		3	42
5.3 Crediti verso clientela		19.608		19.608	22.932
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		19.619	6	19.625	22.998

La voce subisce nel corso del 2013 un decremento pari a Euro 3.379 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche	(8.766)			(8.766)	(12.548)
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	(8.766)			(8.766)	(12.548)

La voce nel corso del 2013 ha subito un decremento di euro 3.692 mila.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di		
- gestione fondi per terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri finanziamenti		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing di operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
Totale	0	0

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	(11)	(13)
Totale	(11)	(13)

La voce altre commissioni è relativa ad importi corrisposti per la vendita di beni rivenienti da contratti di leasing risolti.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR					
1.3 Finanziamenti		436		(537)	(101)
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale		436		(537)	(101)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	(6.132)	(681)	813	415	(5.585)	(5.335)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Totale	(6.132)	(681)	813	415	(5.585)	(5.335)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La società non ha effettuato rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La società non ha effettuato rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

La società non ha effettuato rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Le spese per il personale sono così composte:

Voci/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.738	1.822
b) oneri sociali	531	554
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	8	8
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	79	104
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	94	92
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	202	203
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	2.653	2.783

L'esercizio 2012, a seguito dell'introduzione della modifica del principio IAS 19, subisce una riclassifica nella voce "accantonamento al trattamento fine rapporto del personale" di Euro 95 mila, con la voce 170 del PASSIVO – tabella 12.5.2 – A. Esistenze iniziali – campo: ALTRE RISERVE.

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove istruzioni pubblicate in data 21/01/2014 dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari, l'esercizio 2013 subisce una riclassifica nella voce: "h) altre spese" relativamente ai costi per spese di polizze assicurative stipulate a favore di dipendenti e per i costi di aggiornamento professionale dei dipendenti, con la tabella 9.3 "Composizione della voce 110b – altre spese amministrative" – voce "assicurazioni" e voce "altre spese".

9.2 Numero dei dipendenti ripartiti per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero dei dipendenti per categoria, con esclusione del personale in maternità, è stato il seguente:

	31/12/2013	31/12/2012	Media
Dirigenti	1	1	1
Quadri	12	9	10,5
Impiegati	21	24	22,5
Totale	34	34	34

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Consulenze e prestazioni professionali esterne	2.560	1.983
Manutenzioni e riparazioni di ogni tipo	145	136
Costi locazione e funzionamento sede aziendale	199	267
Spese telefoniche	45	47
Assicurazioni	62	67
Cancelleria e materiali di consumo	26	22
Spese postali e corrieri	21	24
Spese viaggio e rappresentanza	110	125
Spese pubblicitarie	53	48

Imposte e tasse non sul reddito	628	577
Altre spese amministrative	268	230
Totale	4.118	3.526

La voce "Consulenze e prestazioni professionali esterne" include i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per un importo di Euro 63 mila. Essi si riferiscono esclusivamente a corrispettivi erogati per la revisione legale dei conti.

L'esercizio 2012 subisce una riclassifica nelle voci "assicurazioni" e "altre spese amministrative" con la tabella 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale" a cui si richiama per maggiori informazioni.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(41)			(41)
d) strumentali	(51)			(51)
e) altri	(44)		3	(41)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati		(4.146)	2.954	(1.192)
c) mobili				
d) strumentali		(1)	6	5
e) altri		(9)	33	24
2. Attività detenute a scopo di investimento				
(da specificare)				
Totale				(1.296)

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e gli ammortamenti sono determinati in funzione della vita utile dei beni. Nella colonna – rettifiche di valore per deterioramento ed in quella – riprese di valore-, relativamente alla parte 1. Attività in uso funzionale – sono stati indicati gli importi delle minusvalenze e delle plusvalenze realizzate dalla cessione di beni in uso aziendale.

Per quanto riguarda i beni in uso proprio, la vita utile attribuita agli stessi è la seguente:

Descrizione	Vita utile in anni
Macchinari, app., attrezz. varie	7
Arredamenti	7
Impianti di allarme	3
Macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio	5
Autoveicoli	4

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	(41)			(41)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(41)			(41)

La vita utile attribuita alle attività immateriali è la seguente:

Descrizione	Vita utile in anni
Software	3

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Accantonamento "contingent liability"	187	100
Totale	187	100

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Affitti attivi	24	24
Risarcimento danni da assicurazione	3	4
Riaddebito per assicurazioni a clienti	154	142
Riaddebito spese legali a clienti	448	238
Riaddebito spese per istruzione pratiche	137	197
Altri costi riaddebitati alla clientela	681	467
Altri proventi diversi	1.348	905
Totale	2.795	1.977

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Equo compenso e penali a clienti e fornitori	(5)	(10)
Costi riaddebitati alla clientela	(518)	(293)
Costi assicurativi su contratti di leasing	(225)	(331)
Altri costi diversi	(394)	(356)
Totale	(1.142)	(990)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente si compongono nel modo seguente:

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti	(1.651)	(762)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	1.814	1.016
5. Variazione delle imposte differite	(2)	
Imposte di competenza dell'esercizio	161	254

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	(1.486.900)	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(408.898)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	6.854.461	
Recupero differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.086.290)	
Variazioni fiscali permanenti	470.238	
Imponibile fiscale IRES	4.751.509	
Onere fiscale effettivo in bilancio		1.306.665
IRAP		
Valore della produzione teorica	3.716.677	
Onere fiscale teorico (4,65%)		172.825
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Recupero differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.353.312)	
Variazioni fiscali permanenti	5.822.933	
Cuneo fiscale e contributi assistenziali obbligatori	(779.336)	
Imponibile fiscale IRAP	7.406.962	
Onere fiscale effettivo in bilancio		344.424

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	3		17.437				17.440	20.225
- beni mobili	2		24				26	108
- beni strumentali			2.147				2.147	2.639
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	5		19.608				19.613	22.972

19.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da fornire.

Parte D - Altre informazioni
Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE
A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Si rimanda alla successiva tabella A.2.

A.2 - Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimenti lordi		ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota capitale	di cui: valore residuo garantito		Quota interessi	di cui: valore residuo non garantito		Quota capitale	di cui: valore residuo garantito		Quota interessi	di cui: valore residuo non garantito
- a vista												
- fino a 3 mesi	10.554	14.219	583	7.921	22.140	13.636	9.168	14.681	709	8.295	22.976	13.972
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	47.338	42.774	1.946	23.080	65.854	40.828	39.028	43.345	1.618	24.136	67.481	41.727
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	36.729	214.998	12.171	99.938	314.936	202.827	39.619	210.258	14.710	105.243	315.501	195.548
- oltre 5 anni	45.591	430.815	69.949	100.356	531.171	360.866	54.713	435.911	74.227	115.792	551.703	361.684
- durata indeterminata	13.816	90.325	1.212	0	0	89.113	11.655	97.686	3.769			93.917
Totale lordo	154.028	793.131	85.861	231.295	934.101	707.270	154.183	801.881	95.033	253.466	957.661	706.848
Rettifiche di valore	(15.507)	(1.533)			(1.533)		(14.258)	(2.249)			(2.249)	
Totale netto	138.521	791.598	85.861	231.295	932.568	707.270	139.925	799.632	95.033	253.466	955.412	706.848

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	717.179	720.050	135.902	63.120	137.753	71.538
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:	73.788	78.246	2.552	1.326	2.026	1.018
- Autoveicoli	631	1.335	67	63	145	135
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	791.598	799.631	138.521	64.509	139.924	72.691

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati			35.128	36.188		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli			145	145		
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			35.273	36.333		

Gli importi sono stati iscritti al loro valore lordo. Le svalutazioni su queste poste, alla data del 31/12/2013 ammontano a Euro 6.936 mila.

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimen ti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da cessione	Trasferimen ti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	(11.625)	(3.334)		(103)		679	59			2.148	(12.176)
- incagli	(39)	(5)		(1.037)		19	12				(1050)
- esp. ristrutturare											
- esp. Scadute	(133)	(5)		(109)		87	118				(42)
Leasing strumentale											
- sofferenze	(2.955)	(9)		(3)		116				3	(2.848)
- incagli	(9)	(9)		(2)							(20)
- esp. ristrutturare											
- esp. Scadute	(20)	(2)		(1)							(23)
Leasing mobiliare											
- sofferenze	(122)										(122)
- incagli											
- esp. ristrutturare											
- esp. Scadute	(7)										(7)
Leasing immateriale											

- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. Scadute									
Totale A	(14.910)	(3.364)	(1.255)	901	189			2.151	(16.288)
Di portafoglio su altre attività									
- leasing immobiliare	(1.992)	(549)	(26)	267	1.086			1	(1.213)
- leasing strumentale	(315)	(99)		70	6				(338)
- leasing mobiliare	(7)	(1)		4					(4)
- leasing immateriale									
Totale B	(2.314)	(649)	(26)	341	1.092			1	(1.555)
Totale	(17.224)	(4.013)	(1.281)	1.242	1.281			2.152	(17.843)

A.6 - Altre informazioni

A.6.1. Descrizione generale dei contratti significativi

Non ci sono in essere contratti significativi in essere al 31/12/2013.

A.6.2. Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati canoni potenziali di locazione.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzi futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

A.6.3. Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che non presentano peculiarità particolare nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a Euro 166.338 mila.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	19.602	30.896
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
6) altri		
Totale	19.602	30.896

La società non ha effettuato operazioni rientranti nei seguenti punti da D.2 a D.10:

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

D.3. – *Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità*

D.4 *Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti*

D.5 *Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

D.6 *Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

D.7 *Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza*

D.8 *Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre*

D.9 *Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate*

D.10. – *Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni*

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società Hypo Vorarlberg Leasing SpA ha come attività principale la concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria, in maniera preponderante leasing immobiliare.

La società opera nell'Italia settentrionale, presso la sede di Bolzano e le due filiali di Como e Treviso. La rete commerciale si basa su una rete di agenti e segnalatori presenti nel nostro mercato di riferimento e in gran parte fidelizzata da diversi anni.

L'organizzazione interna è strutturata in modo tale da poter sottoporre ogni singola richiesta leasing ad un'analisi approfondita e completa in tempi molto brevi valutando ogni possibile rischio di credito.

Le politiche di gestione del rischio creditizio della società vengono stabilite dal consiglio di amministrazione.

I poteri di delibera prevedono in ogni caso il consenso dell'Ufficio Commerciale e del Reparto Crediti. Quindi è sempre garantito un doppio controllo di tutte le richieste leasing.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La valutazione di ogni singola richiesta leasing tiene conto dei diversi aspetti del rischio di credito, il quale è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale. I principali fattori di rischio di credito sono il rischio cliente, il rischio bene ed il rischio fornitore.

Rischio cliente

Il cliente sta nel centro di ogni analisi creditizia. La valutazione del cliente può essere suddivisa in un'analisi degli *Hard Facts* e in un'analisi dei *Soft Facts*. Fanno parte degli *Hard Facts* i bilanci e le dichiarazioni redditi delle aziende richiedenti oltre ad eventuali dati previsionali oppure business plan. I bilanci vengono sottoposti ad una riclassificazione ed un'analisi approfondita. I criteri applicati sono la struttura economico patrimoniale e finanziaria, nonché la redditività.

I *Soft Facts* sono tutti i fattori riguardanti le esperienze con il cliente, la sua capacità imprenditoriale e lo sviluppo del settore, nel quale opera.

Rischio bene

Il rischio del bene viene determinato attraverso la sua svalutazione, la sua vita economica e la sua fungibilità oltre ad eventuali rischi connessi alla realizzazione e/o costruzione di un bene. La Hypo Vorarlberg Leasing SpA applica delle procedure interne precise per valutare il rischio dei beni oggetti di contratti leasing.

In caso di leasing immobiliari la Hypo Vorarlberg Leasing SpA valuta i beni tramite la società immobiliare collegata Hypo Vorarlberg Immo Italia Srl. In caso di oggetti molto complessi oppure in caso di operazioni *lease-back* viene richiesta inoltre una perizia tramite un tecnico di fiducia esterno. Per i contratti leasing costruendi le procedure interne prevedono un continuo controllo dei cantieri.

In caso di leasing strumentali la Hypo Vorarlberg Leasing SpA fa valutare i beni da società specializzate esterne fidelizzate da diversi anni.

Rischio fornitore

Per qualsiasi richiesta di leasing anche il fornitore viene sottoposto ad un'analisi per escludere un rischio di revocatoria e frode. Inoltre i fornitori vengono anche valutati su base della loro reputazione ed affidabilità in modo di proteggere anche il cliente da eventuali rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Hypo Vorarlberg Leasing SpA applica una serie di strumenti per la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito.

Per ogni cliente viene calcolato un rating interno che indica la "*probability of default*" entro un anno. Il rating interno è composto da una valutazione degli *Hard Facts* (Bilanci, dichiarazioni redditi ecc.) e una valutazione dei *Soft Facts* (esperienze, capacità imprenditoriali

ecc.). La delibera di una nuova richiesta di leasing è subordinata tra l'altro alla attribuzione della classe di rating al cliente. Le posizioni con importi significativi vengono sottoposte annualmente ad un monitoraggio, il quale prevede l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento del rating, l'analisi dei pagamenti e la valutazione del bene. Un evento negativo esterno ("black list" centrale rischi, pregiudizievoli, ecc.) fa scattare immediatamente una valutazione approfondita della posizione creditizia.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Hypo Vorarlberg Leasing SpA nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà formale sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto. Oltre alla proprietà del bene stesso, la Hypo Vorarlberg Leasing SpA richiede ulteriori garanzie a seconda del livello di bontà del cliente e a seconda del valore e della fungibilità del bene. Tali garanzie possono essere fideiussioni personali, garanzie bancarie, patti di subentro, ipoteche o altre.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Precontenzioso

In caso di canoni leasing impagati la società si mette immediatamente in contatto con il cliente per una soluzione tempestiva del problema. Il controllo dei pagamenti dei canoni avviene immediatamente dopo ogni singola scadenza. La procedura interna prevede l'invio di tre solleciti per iscritto prima della risoluzione del contratto. La Hypo Vorarlberg Leasing SpA collabora anche con società di recupero crediti esterne per accelerare i tempi nel recupero del credito e con un'assicurazione di tutela legale per limitare possibili costi di cause legali. La segnalazione ad incaglio di una posizione dipende dal numero di rate impagate e dell'importo complessivo di arretrati.

In caso di pagamento di tutti gli arretrati il cliente rientra in bonis.

Contenzioso

Dopo l'avvenuta risoluzione di un contratto la posizione viene segnalata ad incaglio o a sofferenza e viene incaricato un legale esterno per il recupero del credito. Contemporaneamente la società s'impegna comunque negli sforzi per trovare una soluzione consensuale e/o stragiudiziale con il cliente. In caso di impossibilità di una soluzione consensuale e/o stragiudiziale in tempi brevi il cliente viene segnalato a sofferenza.

Dopo la risoluzione di un contratto, la società richiede immediatamente la restituzione del bene oggetto di leasing ed aggiorna la stima del bene. Appena in possesso del bene la società inizia le trattative di vendita dei beni immobiliari tramite la società collegata Hypo Vorarlberg Immo Italia Srl e tramite società specializzate esterne di fiducia per beni strumentali.

Nel momento di risoluzione di una posizione viene valutata la necessità di un accantonamento. Questa necessità si manifesta nei casi in cui il valore di stima del bene risulta inferiore al debito residuo della controparte. Tale accantonamento avviene nel momento della risoluzione del contratto e viene aggiornata trimestralmente per tutte le posizioni in contenzioso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						800	800
6. Crediti verso enti finanziari						1.066	1.066
7. Crediti verso clientela	65.711	41.643		32.369	44.199	787.645	971.567
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2013	65.711	41.643		32.369	44.199	789.511	973.433
Totale 31/12/2012	74.239	26.755		52.216	42.173	819.117	1.014.500

Nelle posizioni scadute sono state classificate le poste relative ad esposizioni scadute e deteriorate e scadute non deteriorate.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA:				
- Sofferenze	80.857	(15.100)	(46)	65.711
- Incagli	42.713	(1.013)	(58)	41.642

- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	32.440	(28)	(44)	32.368
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	156.010	(16.141)	(148)	139.721
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	44.546		(347)	44.199
- Altre esposizioni	788.852	(67)	(1.139)	787.646
Totale B	833.398	(67)	(1.486)	831.845
Totale (A+B)	989.408	(16.208)	(1.634)	971.566

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	1.867			1.867
Totale B	1.867			1.867
Totale (A+B)	1.867			1.867

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizioni non scadute	Fino a 30 giorni	Da 31 a 60 giorni	Da 61 a 90 giorni	Da 91 a 180 giorni	Oltre 180 giorni	Totale esposizioni scadute non deteriorate
Esposizione lorda	788.907	7.438	20.245	9.534	5.452	1.876	44.545
Rettifica di valore	(1.206)	(64)	(121)	(44)	(116)	(2)	(347)
Esposizione netta	787.701	7.374	20.124	9.490	5.336	1.874	44.198

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La società Hypo Vorarlberg Leasing SpA non ha esposizioni per classi di rating esterni.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Ai fini prudenziali i rischi di credito sono misurati con il metodo standardizzato. I giudizi di rating generati internamente – utilizzando un modello messo a disposizione dalla casa madre – non sono rilevanti ai fini della disciplina prudenziale.

Tabella con la suddivisione del portafoglio crediti per classi di rating interni al 31/12/2013:

Rating	Classe	Esposizione (in migliaia di Euro)	%
2C	2	16.169	1,6%
2D	2	39.703	4,0%
2E	2	97.705	9,9%
3A	3	154.776	15,7%
3B	3	130.227	13,2%
3C	3	169.371	17,1%
3D	3	80.194	8,1%
3E	3	48.823	4,9%

4A	4	23.634	2,4%
4B	4	10.151	1,0%
4C	4	36.938	3,7%
4D	4	3.133	0,3%
4E	4	18.195	1,8%
5A	5	115.122	11,7%
5B	5	6.242	0,6%
Senza rating	-	37.449	4,0%
Totale		987.832	100,0

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine (avendo un modello in via di implementazione), la valutazione è stata determinata mediante una approssimazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri utilizzando un tasso *free risk* maggiorato dello *spread* sulla raccolta

Il moltiplicatore da utilizzare per risalire dal valore nominale dei crediti al *fair value* al 31/12/2013 determinato in base alla metodologia di cui sopra è 1,00440284. Lo stesso moltiplicatore per la determinazione del *fair value* dei crediti al 31/12/2012 ammonta a 1,00200593. Pertanto, la massima esposizione teorica al rischio di credito della Hypo Vorarlberg Leasing SpA al 31/12/2013 è quantificabile in Euro 977.719 mila.

3. Concentrazione del credito (specificare se valori lordi o netti)

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

Settore di attività	
Altri servizi	183.260
Industria	211.724
Servizi finanziari	9.055
Commercio	151.640
Locazione di immobili	256.421
Costruzioni	82.333
Strutture ricettive	24.208
Trasporti	39.396
Altri	31.427
Totale	989.464

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per area geografica della controparte

Area geografica (Regione)	
Calabria	739
Campania	283
Emilia Romagna	8.300
Friuli-Venezia Giulia	11.408
Lazio	14.302
Liguria	21
Lombardia	285.925
Marche	19.644
Piemonte	18.344
Puglia	388
Sicilia	134
Toscana	7.227
Trentino - Alto Adige	388.754
Veneto	233.049
Altre	946
Totale	989.464

3.3 Grandi rischi

- Ammontare (valore non ponderato): Euro 110.241 mila
- Ammontare (valore ponderato): Euro 101.591 mila
- Numero: 9

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Hypo Vorarlberg Leasing SpA applica un sistema di rating interno sviluppato dall'associazione delle banche popolari austriache ed utilizzato da numerose banche sia in Austria che dalla casa madre. Questo sistema di rating è composto da 25 classi che corrispondono a diversi livelli di rating a seconda del livello di rischio. Ad ogni classe di rating è assegnata una "probability of default" che indica la probabilità con la quale un cliente potrebbe in default entro un anno. Questo sistema permette alla nostra società di avere un criterio in più nella valutazione di una richiesta di leasing e facilita l'applicazione di un prezzo adeguato al rischio.

La "probability of default" media dei crediti residui (esclusi le posizioni con PD a 100%) al 31/12/2013 è pari al 2,64%. Il rating medio è uguale a 3D.

3.2. RISCHI DI MERCATO

3.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

La Hypo Vorarlberg Leasing SpA si rifinanzia tramite analogo indicizzazione di tasso e l'adeguamento del tasso di rifinanziamento avviene con la medesima cadenza dell'adeguamento del tasso computato alla clientela. In questo modo il rischio di interesse su ogni singola operazione di leasing è non significativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni	Data indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	3.476	21.880	55.723	36.335	263.898	294.620	251.734	40.369
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	944.310					25.000		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

I debiti a vista sono rappresentati per l'importo più rilevante, da finanziamenti ottenuti dalla casa madre a revoca, e non evidenziano alcun rischio di liquidità.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute alle variazioni dei tassi di interesse. La Hypo Vorarlberg Leasing SpA si rifinanzia tramite identica indicizzazione di tasso e l'adeguamento del tasso di rifinanziamento avviene di pari passo con quello computato alla clientela. In questo modo il rischio di tasso di interesse su ogni singola operazione di leasing è insignificante.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

I contratti risolti (beni ritirati in attesa di rilocalazione o di vendita) sono coperti da rifinanziamenti a tasso fisso quinquennali per Euro 40 mln. e decennali per Euro 20 mln. Si ritiene pertanto che anche queste posizioni sono adeguatamente coperte per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse.

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene strumenti finanziari soggetti a rischio di prezzo

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società detiene sia attività denominate in Euro sia attività in divisa estera (CHF). Il rischio di cambio viene neutralizzato tramite l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi e con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con medesimo periodo di riprezzamento. Tutte le operazioni in essere risultano coperte da finanziamenti nella stessa valuta. Il matching raccolta/impieghi viene costantemente monitorato da processi predefiniti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					2.962	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti					(2.965)	
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività					2.962	
Totale passività					(2.965)	
Sbilancio (+/-)					(3)	

Gli importi sono espressi in valuta. La differenza fra attivo e passivo è dovuta all'addebito in conto da parte della casa madre degli interessi passivi di competenza al 31/12/2013.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Dal 2002 la società non stipula più contratti in valuta. Alla data del 31/12/2013 la società detiene sia attività denominate in euro, sia attività in divisa estera (CHF), ricollegabile a contratti di leasing stipulati in anni passati. Il rischio di cambio viene ridotto con l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi e con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con medesimo periodo di riprezzamento.

La struttura di alcune posizioni prevede la facoltà per il cliente di riscattare il contratto a termine applicando il tasso di cambio.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

La struttura di alcune posizioni prevede la facoltà per il cliente di riscattare il contratto a termine applicando il tasso di cambio valido alla sottoscrizione del contratto di leasing. Il rifinanziamento presso la casa madre tuttavia era stato fatto per l'intero importo, compreso il valore di riscatto, in valuta estera. Esiste dunque un rischio di mercato limitato al valore di riscatto dei contratti. Al 31.12.2013 il valore di riscatto totale ammontava a Euro 540.870,40, valutato al tasso di cambio presente sul mercato. La posizione di rischio non supera la soglia prevista dalla Circolare 216, il requisito patrimoniale pertanto non è applicabile. A bilancio è iscritto un fondo a copertura del rischio residuo.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

Per quanto riguarda la determinazione del rischio operativo la Hypo Vorarlberg Leasing SpA ha optato per il metodo base previsto da Basilea II. Il requisito patrimoniale è quindi calcolato applicando il 15% alla media triennale del margine di intermediazione.

A fronte del rischio sopra descritto la Hypo Vorarlberg Leasing SpA adotta una serie di misure atte alla minimizzazione di eventuali rischi operativi, quali:

- direttive che regolano le responsabilità interne in qualsiasi fase di un processo;
- separazione tra la funzione commerciale e la gestione post-vendita (vedasi organigramma);
- limitazione dei rischi originati da eventuali errori del personale o da debolezze nei processi interni mediante controlli interni e il principio della doppia firma;
- ogni reparto è impegnato ad analizzare gli eventuali errori di gestione e ad adottare processi interni che riducono la possibilità di errore;
- gestione elettronica di tutti i documenti tramite sistemi di banche dati; in tal modo tutti i documenti sono facilmente reperibili in conformità alle disposizioni della revisione interna;
- il nostro ufficio legale vaglia, anche con l'ausilio di avvocati esterni, in merito a tutti gli aspetti critici attinenti alla sfera legale e compliance;
- tutti i dipendenti della società sottoscrivono al momento dell'assunzione un impegno al rispetto della normativa privacy;
- la revisione interna valuta regolarmente i processi di controllo interno nell'ottica dell'efficienza e efficacia, suggerendo alla Direzione eventuali miglioramenti nei processi di gestione;
- riduzione del rischio informatico tramite back-up giornalieri, accesso al sistema solo ai responsabili dell'EDP, disaster recovery plan e altre misure;
- conservazione dei documenti contrattuali in originale in locali ignifughi;
- rispetto di tutte le norme di prevenzione di incendio e di sicurezza dell'immobile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non ci sono informazioni di natura quantitativa da riportare.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetta la Hypo Vorarlberg Leasing SpA è dato da eventuali difficoltà ad adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni. Poiché la società si finanzia principalmente con la casa madre, il rischio di liquidità è contenuto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da 7 a 15 giorni	Da 15 giorni a 1 mese	Da 1 mese a 3 mesi	Da 3 mesi a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 3 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Di durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di Stato											
A.3 Finanziamenti	3.430	45	2.194	43	18.729	55.622	36.155	137.043	125.828	545.508	40.369
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	944.761									25.000	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte	9.841										

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
-------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Nella voce impegni ad erogare fondi – posizione corte – gli importi sono stati classificati a vista in quanto trattasi di impegni ad erogare fondi per contratti di leasing già stipulati e relativi ad immobili e beni strumentali in fase di costruzione i cui importi risultano essere immediatamente esigibili al momento della presentazione della fattura di spesa.

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: CHF

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da 7 a 15 giorni	Da 15 giorni a 1 mese	Da 1 mese a 3 mesi	Da 3 mesi a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 3 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Di durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di Stato											
A.3 Finanziamenti	46	3	2		865	100	180	545	482	846	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	2.965										
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione dello stesso in modo da assicurare che esso sia coerente con le regole di vigilanza. La Hypo Vorarlberg Leasing SpA è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza patrimoniale, è dinamica nel tempo ed è funzione degli obiettivi fissati in sede di pianificazione. Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese degli impieghi, delle altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/ Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	38.500.000	38.500.000
2. Sovrapprezzi di emissioni		
3. Riserve		
- di utili	1.912.233	1.912.233
a) legale	244.201	244.201
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(6.787.254)	(4.670.908)

- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali	(107.929)	(107.929)
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(91.499)	(70.236)
- Quota delle riserve da valutazione relative e partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	3.500.000	3.500.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.326.082)	(2.116.346)
Totale	35.843.670	37.191.015

Il precedente esercizio, a seguito dell'introduzione del nuovo principio IAS 19 subisce una riclassifica.

La voce 3 – riserve – lettera d) – altre – è composta dalle perdite pregressi pari a Euro 5.431.151 e dalla riserva facoltativa pari a Euro 6.205. Inoltre il patrimonio della Hypo Vorarlberg Leasing SpA comprende un versamento in conto capitale per un importo di Euro 3.500.000.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Il patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della società, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati da "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

– il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre";

– il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese e gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare, costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare della Hypo Vorarlberg Leasing SpA è costituito in particolare da due strumenti ibridi di patrimonializzazione per un importo di Euro 25.000.000.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	36.111.888	37.352.944
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(50.883)	(51.620)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	36.061.005	37.301.324
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	36.061.005	37.301.324
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.000.000	25.000.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		

H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F +G)	25.000.000	25.000.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	25.000.000	25.000.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	61.061.005	62.301.324
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	61.061.005	62.301.324

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve essere proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'intermediario. Esso è finalizzato alla determinazione del capitale interno dell'intermediario, che deve risultare adeguato a fronteggiare tutti i rischi a cui l'intermediario è esposto.

Al fine di semplificare la concreta attuazione del principio della proporzionalità, la normativa vigente suddivide gli intermediari finanziari in 3 classi distinte. La Hypo Vorarlberg Leasing SpA, applicando la metodologia standardizzata per la misurazione dei rischi di Pilastro I ed avendo un attivo inferiore ai 3,5 miliardi di Euro, rientra nella classe 3, per la quale la normativa delinea approcci semplificati.

Come risulta dalla seguente tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Hypo Vorarlberg Leasing SpA, al 31/12/2013, presentava un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate superiore rispetto al requisito minimo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.058.296.643	1.114.093.853	839.448.309	784.288.453
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			51.025.400	47.510.411
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			0	132.768
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.420.870	1.503.346
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			52.446.270	49.146.525
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			874.104.500	819.108.750
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,13%	4,55%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,99%	7,61%

Si porta a conoscenza che il requisito specifico dei grandi rischi (comunicazione Banca d'Italia del 10 dicembre 2012 – provvedimenti di carattere generale delle autorità creditizie sezione II Banca d'Italia) ammonta ad Euro 658.501 e l'importo è stato ricompreso nella voce B1 "Rischio di credito e di controparte".

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.486.899)	160.818	(1.326.081)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			

	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazione di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazione di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazione di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dimissione:			
	a) variazione di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(21.263)		(21.263)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali			
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.508.162)	160.818	(1.347.344)

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati erogati compensi per complessivi Euro 112.000 agli Amministratori della Società, Euro 89.635 ai membri del Collegio Sindacale ed Euro 162.000 per i Dirigenti.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31/12/2013 non ci sono in essere crediti per finanziamenti a favore dei Sindaci e/o Amministratori.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate commissioni e costi per prestazioni rese da Società del gruppo pari ad Euro 8.887 mila e si compongono come segue:

Composizione	Totale 31/12/2013
Commissioni su fidejussioni e altri costi	233
Interessi passivi	8.765
Totale	8.887

Composizione	Totale 31/12/2013
Altri ricavi per servizi prestati	342
Totale	342

Al 31/12/2013 sono in essere i seguenti debiti con parti correlate:

Composizione	Totale 31/12/2013
Debito verso Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft	872.726
Debito verso Hypo Vorarlberg Holding (Italia) Srl	1.285
Totale	874.011

Al 31/12/2013 sono in essere i seguenti crediti con parti correlate:

Composizione	Totale 31/12/2013
Credito verso Hypo Vorarlberg Holding (Italia) Srl	97
Credito verso Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft	
Totale	97

Sezione 7 altri dettagli informativi

7.1 Appartenenza ad un gruppo

La società è soggetta alla direzione e coordinamento della Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft; attualmente le azioni della Hypo Vorarlberg Leasing SpA sono detenute dalla Hypo Vorarlberg Holding (Italia) Srl (75%) e dalla Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft (25%).

7.2 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'Art. 2427 comma 16- bis del Codice Civile

I compensi 2013 corrisposti alla società di revisione legale ammontano a Euro 63.000.

L'ultimo bilancio approvato dalla Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft al 31/12/2012 si compone come segue:

Descrizione (importi in migliaia)	31/12/2012
Stato patrimoniale	
ATTIVO	
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	532.006
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	716.711
Crediti verso banche	741.072
Crediti verso clientela	9.083.923
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.228.655
Azioni, quote e altri titoli di capitale	47.071
Partecipazioni	39.737
Partecipazioni in imprese di gruppo	68.094
Immobilizzazioni immateriali	1.509
Immobilizzazioni materiali	24.030
Altre attività	171.062
Ratei e risconti attivi	10.066
Totale attivo	13.663.936
PASSIVO	
Debiti verso banche	795.147
Debiti verso la clientela	5.210.372
Debiti rappresentati da titoli	6.378.068
Altre passività	68.881
Ratei e risconti passivi	32.352
Fondi per rischi ed oneri	64.153
Debiti subordinati	288.767
Capitale supplementare	95.267
Capitale sottoscritto	165.453
Riserva per azioni proprie	48.874
Riserva per utili	385.430
Riserva ex art.23, comma 6, BWG	126.005
Utile d'esercizio	4.500
Riserve non tassate	667
Totale del Passivo	13.663.936
CONTO ECONOMICO	
Margine d'interesse	158.291
Ricavi della gestione operativa	247.506
Costi della gestione operativa	(83.321)
Risultato della gestione operativa	164.185
Risultato dell'attività corrente	135.126
Imposte dell'esercizio	(35.867)
Eccedenza d'esercizio	99.259
Accantonamento riserva	(95.439)
Utile	3.820

Bolzano, li 21 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Mag. Michel Maria Haller)

HYPO VORARLBERG LEASING SpA

Società soggetta a direzione e coordinamento della
Vorarlberger Landes- und Hypothekenbank Aktiengesellschaft
con sede in Austria, Bregenz, Hypo Passage n. 1,
società di diritto austriaco

Sede legale: Via Galileo Galilei n. 10/H – 39100 Bolzano (BZ)

Capitale sociale Euro 38.500.000,00 interamente sottoscritto e versato

Codice fiscale e numero di iscrizione presso il
Registro delle Imprese di Bolzano 00731230215

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI (art. 2429, secondo comma, c.c.)

All'Assemblea degli Azionisti della Società Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A,
Via Galilei, 10/H - 39100 Bolzano.

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso al 31/12/2013 e che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto – come per l'esercizio 2012 - con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in adesione al D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005 e alle istruzioni della Banca d'Italia del 21/01/2014.

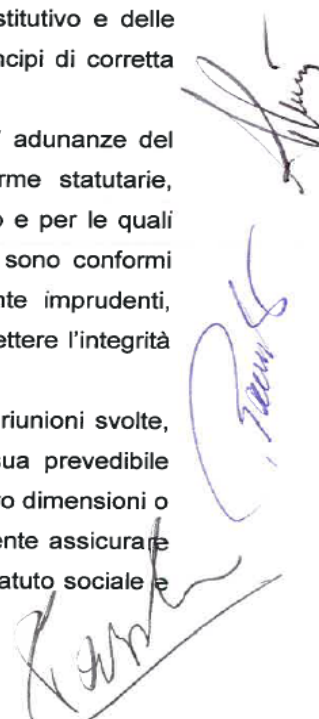
Nel corso dell'esercizio in esame la nostra attività è stata ispirata alle Norme di legge, integrate dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, norme coerenti, con gli opportuni aggiustamenti, alle norme di comportamento vigenti per le società quotate nei mercati regolamentati.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e delle istruzioni degli Organi di Vigilanza, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a n. 1 Assemblea dei soci e a n. 7 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le diverse riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e



non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo tenuto periodiche riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli addetti al controllo interno, dal soggetto incaricato della revisione legale, e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e non sono pervenuti esposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2013, - comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale -, bilancio che si compone dello stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, nota integrativa, nonché della relazione sulla gestione.

Lo stato patrimoniale evidenzia una perdita di esercizio di Euro 1.326.082, derivante in particolare da prudenziali rettifiche di valore sui crediti si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	1.016.827.975
Passività	Euro	978.332.141
- Patrimonio netto (esclusa la perdita dell'esercizio)	Euro	37.169.752
- Perdita dell'esercizio	Euro	(1.326.082)

Il conto economico presenta in sintesi:

Margine di interesse	Euro	10.852.936
Commissioni nette	Euro	(10.800)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	Euro	(101.149)
Margine di intermediazione	Euro	10.740.987
Rettifiche di valore nette su crediti	Euro	(5.585.324)
Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	5.155.663
Costi operativi/accantonamenti e rettifiche su attività materiali e immateriali	Euro	(6.642.563)
Perdita prima delle imposte	Euro	(1.486.900)
Imposte di competenza dell'esercizio	Euro	160.818
Perdita dell'esercizio	Euro	(1.326.082)

In merito a detto bilancio riferiamo quanto segue:

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni della Banca d'Italia, per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione che contiene gli elementi richiesti dall'art. 2428 del Codice Civile.

Nella propria relazione, il Consiglio di Amministrazione evidenzia che è stato elaborato il modello organizzativo in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, nonché adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa sull'antiriciclaggio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..





Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso al mantenimento nell'attivo dello stato patrimoniale di attività immateriali per euro 50.883.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, Reconta Ernst & Young SpA, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2013, così come redatto dagli Amministratori, unitamente alla proposta di riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

Richiamiamo infine l'attenzione dell'Assemblea sull'intervenuta scadenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, nel ringraziare per la fiducia accordataci, invitiamo la stessa a provvedere in merito.

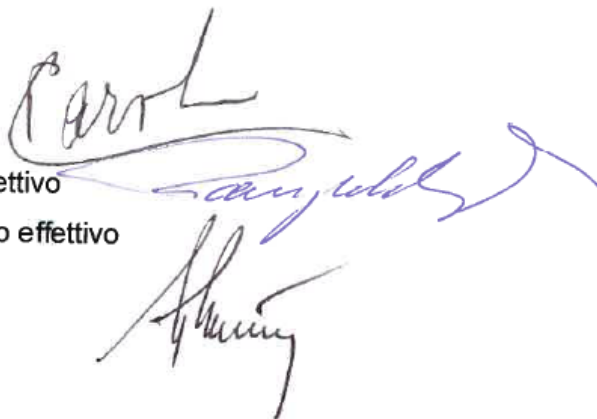
Bolzano, 14/04/2014

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Pierluigi Carollo, Presidente

avv. Ivan Rampelotto, Sindaco effettivo

dott. Günther Überbacher, Sindaco effettivo



HYPO VORARLBERG LEASING SpA

Società soggetta a direzione e coordinamento della
Vorarlberger Landes- und Hypothekbank Aktiengesellschaft
con sede in Austria, Bregenz, Hypo Passage n. 1,
società di diritto austriaco

Sede legale: Via Galileo Galilei n. 10/H – 39100 Bolzano (BZ)

Capitale sociale Euro 38.500.000,00 interamente sottoscritto e versato

Codice fiscale e numero di iscrizione presso il
Registro delle Imprese di Bolzano 00731230215



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.
- A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta allo S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 dell'ibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Verona, 11 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Bozzola', is written over the printed name and title.

Marco Bozzola
(Socio)